

Aldo Madonia torna in carcere

I giudici: "C'è pericolo di fuga"

PALERMO. I carabinieri hanno bussato alla porta della sua villa di Mondello lunedì sera per riportarlo in carcere. Gli hanno dato il tempo di preparare una borsa e di salutare la moglie e i figli sulla porta della casa di via Miseno, poi lo hanno fatto salire su un'auto diretta all'Ucciardone. Aldo Madonia, 37 anni, il più giovane dei quattro figli del boss di San Lorenzo Francesco, è stato ricondotto in cella, da dove era uscito nel '97 per decorrenza dei termini. L'ordine di custodia, emesso dalla Corte d'appello, è stato motivato con il «pericolo di fuga» di Aldo Madonia, per il quale venerdì sarà discusso in Cassazione il ricorso presentato dai suoi legali, Nino Mormino e Caterina Scaccianoce, dopo la condanna a sei anni per associazione mafiosa (cinque dei quali già scontati).

«Il provvedimento ci sembra eccessivo - dicono i legali di Madonia -. Il nostro assistito, dal momento della scarcerazione, si è sempre comportato correttamente. Adesso valuteremo se presentare ricorso. Comunque, anche se la condanna dovesse essere confermata, Madonia sarebbe libero, visto che ha già scontato gran parte della pena».

Il giovane rampollo della famiglia Madonia, clan potente legato a doppio filo con i corleonesi di Riina e protagonista di una lunga serie di delitti e stragi, è conosciuto con il soprannome di «dottore» per via della laurea in farmacia e del suo mestiere di informatore scientifico. Lui si è sempre dichiarato estraneo agli affari di mafia. Tanto che la moglie, alcuni anni fa, salì sul palco del Maurizio Costanzo Show per difenderlo, per dire che il marito è di tutt'altra pasta rispetto ai familiari. Ma investigatori e magistrati hanno raccolto sul suo conto più di un indizio, tanto da mandarlo sotto processo e da condannarlo.

La famiglia Madonia fa parte del gotha di Cosa nostra. Il vecchio «don Ciccio», patriarca del quartiere Resuttana - San Lorenzo, è stato condannato all'ergastolo come componente della «cupola» mafiosa. Anche i quattro figli avrebbero seguito la tradizione di «famiglia»: Giuseppe è stato condannato all'ergastolo per l'uccisione del capitano dei carabinieri Emanuele Basile; un altro fratello, Salvatore, è accusato dell'omicidio dell'imprenditore Libero Grassi; Antonino, infine, è stato condannato a una raffica di ergastoli per gli omicidi del vice questore Ninni Cassarà, dell'agente Roberto Antiochia, del commissario Beppe Montana, e dell'agente Natale Mondo.

Aldo Madonia, oltre al procedimento per associazione mafiosa, è alla sbarra per la vicenda «Big John», la nave che dalla Colombia trasportò in Sicilia seicento chili di cocaina. Una storia dalla lunghissima e intricata vicenda giudiziaria, che nel marzo di quest'anno ha portato all'assoluzione di Madonia in appello. Un pronunciamento impugnato dal pg e che adesso sarà discusso dalla Cassazione. All'assoluzione del figlio del boss di San Lorenzo si è arrivati dopo un iter non breve: in primo grado, nel '93, l'imputato, giudicato con altre quindici persone, venne condannato a 20 anni; in appello (8 agosto del '94) fu assolto; la Cassazione confermò le condanne degli altri e annullò la sua assoluzione. Nel nuovo processo d'appello ('97) arrivò una condanna a 17 anni, anch'essa poi annullata dalla Suprema Corte. Poi l'assoluzione.

In base agli elementi raccolti dagli inquirenti anche sulla scorta delle indicazioni del collaborante italoamericano Joe Cuffaro, Aldo Madonia avrebbe presieduto un vertice di trafficanti siciliani e colombiani che si svolse nell'88 all'Acquasanta. Un'accusa che Madonia ha sempre contestato e che aveva spinto il fratello Salvatore, superkiller di Cosa nostra, ad accollarsi ogni responsabilità. Quest'ultimo aveva affrontato Cuffaro in aula

durante un serrato confronto in videoconferenza, nel corso del quale il collaborante aveva reso dichiarazioni traballanti. Adesso, su questa vicenda, Aldo Madonia attende che si pronunci la Cassazione. Intanto, il più giovane dei figli del capomafia di San Lorenzo si trova in carcere, in attesa di essere interrogato dai giudici nei prossimi giorni.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS